

## DOMENICO SISTO

## Famiglia ALVAREZ DE SCALERA

Il 28 settembre 1936 decedeva il nobile avvocato Domenico Sisto, nato in Bitonto il 24 luglio 1878 da F. P. Sisto e dalla nobile Raffaella Regna.

Il Sisto, attraverso una austera nobiltà di vita, ebbe a continuare e a tener vive le tradizioni di un gran casato, distinguendosi sia nella sua vita professionale e sia nella cura terriera, migliorando gl'impianti viticoli del suo vasto patrimonio.

Dalle sue nozze con la nobile signorina Maria dei Marchesi Pappalepore Nicolai, il nostro ebbe tre figli: Francesco nato il 14 giugno 1922, Raffaella, nata il 17 luglio 1924 e Teresa il 16 dicembre 1926, tutti in Bitonto; che avranno caro l'eredità del nome paterno.

Domenico Sisto è stato rimpianto da tutti i cittadini di Bitonto, che non dimenticheranno la rettitudine della sua vita.

Sul feretro l'avv. Serafino Santoro pronunziò una breve e commossa commemorazione.

Riportandoci ad altra edizione di *Puglia d'oro* ricordiamo che della famiglia Sisto o dei Sisto, oriunda di Napoli, di Nocera dei Pagani, si hanno notizie certe durante la dominazione Angioina nel Mezzogiorno d'Italia. La famiglia Sisto infatti godeva gli onori del patriziato in Amalfi ed in Scala. Per ragioni di commercio i Sisto si trapiantarono in Puglia, dove nel 1275 compaiono tra i mutuatori di Bitonto. Nella stessa epoca una famiglia Sisto era ritenuta in Nocera ed in Napoli di primaria nobiltà. Un Guglielmo de Sisto di Nocera fu molto accetto a Carlo I., a Carlo II. ed a Roberto d'Angiò, ed esercitò gli alti uffici di segreto maestro portolano a procuratore di Principato di terra di lavoro e del Molise.



Avv. DOMENICO SISTO

Un Antonello de Sisto da Napoli fu notato di ribellione nel 1390; Niccolò nello stesso anno fu Vescovo di Lettere, piccolo paese della provincia di Napoli. Un Giovanni Vincenzo Sisto verso il 1600 era Barone del Sorbo e nel 1621 acquistò il feudo di Serpico.



Di questa nobile famiglia (Alvarez de Scalera, poi corrotto in De Scalea) patrizia di Pamplona possiamo dire, con certezza di dati, che ebbe a portarsi in Puglia, sotto il regno di Filippo III., giacchè un cavaliere Antonio Alvarez, comandante di cavalleria, si trasferisce in Napoli con la moglie, Isabella Quevara.

Dall'unione con la nobile Quevara nascono otto figli, di cui Giuseppe Domenico avrà ben dodici nascite, avendo tratta in isposa donna Ersilia Rogadeo.

Dei nati Aurora sarà Badessa delle Benedettine in Bitonto e don Domenico (1760) abate in Montecassino, e Antonio che sposando Teresa Tarsia Incuria, di nobile famiglia conversanese, avrà 6 figliuoli, di cui Francesco sposterà Maria Corigliano.

Da queste nozze verranno quattro figli: Giuseppe, avvocato, Antonio, Francesco, che fu avvocato e sindaco di Terlizzi. Il primo sposa la Quarto di Palo di Trani ed ha due rampolli: Domenico e Francesco, avvocato e sindaco di Terlizzi, per moltissimi anni.

Domenico sposa nel 1886 la signorina De Nihilo Gaetana di ottima famiglia terlizze; nascono Checchina, sposata con Ernesto Velardi e Giuseppe sposato a Maria Guglielmi di Andria.

Di quest'ultimo erede della nobile famiglia degli Alvarez, che vive a Casamassima, circondato dalla stima di tutti, possiamo dire che ebbe a compiere i primi studi a Giovinazzo e a Bitonto, terminandoli nel 1910 alla Università di Napoli, dove conseguì una brillante laurea in giurisprudenza. Esercitò la professione per poco, allievo del grande Di Scanno e passò quindi, per concorso, (nel 1921) nell'Amministrazione delle Finanze.

Dal 1922 è vice pretore e commissario alle Congregazione di Carità e procuratore delle Imposte.

Integro cittadino fu soldato durante la grande guerra.